

RELAZIONE DEL SEGRETARIATO GENERALE PER LA MORALITA'

N°63

31 Luglio 1947

DALLE DIOCESI ITALIANEMILANO. =

Ha avuto luogo una manifestazione pro-divorzio con larga partecipazione di elementi di A.C. - La manifestazione riuscì una mezza gazzarra, perchè mentre da parte dei cattolici si dimostrò troppo poca pazienza, da parte avversaria irruenza nel replicare. Ci fu minaccia d'intervento da parte della P.S. - Prese la parola il direttore del locale Segretariato per la Moralità, avv. Carones, ma gli fu tolta perchè diceva cose... non interessanti. Egli aveva infatti preso a leggere una statistica sui processi di nullità di matrimonio ammessi al gratuito patrocinio, davanti alla S. Rota, su dati ricavati dagli Acta Apostolicae Sedis.

A proposito della recente polemica sull'archiviazione della denuncia contro L'AMANTE DI LADY CHATTERLEY e circa la denuncia presentata a Torino contro IL MURO di Sartre, l'avv. Carones, scrive: "...A proposito di opere d'arte, ho avuto corrispondenza col Prof. Casnati di Como che scrisse un articolo su Sartre. Anche egli è del parere che non sia opportuno denunciare. Io non ci capisco più nulla! Possibile che si debba proprio inghiottire? Casnati dice che convenga criticare molto in articoli di giornali. Gli risposi che mi riprometto molto da lui. Certamente l'assenteismo continua, ed io non mi sento di scrivere molto perchè non ne ho la capacità in questi argomenti troppo gravi. Mi sono accontentato di mandare un articolino alla Rivista della Libreria che è l'organo dell'Associazione degli Editori, perchè richiesto dal Suo Direttore.... Quel Direttore mi segnalò anche una tipografia dove si stampa roba oscena. In pratica... non si trovò neppure l'indirizzo della tipografia incriminata..."

Ecco un estratto dalla sentenza del Giudice Istruttore di Milano che, su conforme richiesta del Pubblico Ministero, dichiara "non doversi procedere contro Mondadori Alberto, imputato del reato p.e p. dall'art. 528 c.p. per aver usato la stampa e la diffusione allo scopo di farne commercio, del romanzo osceno "L'Amante di Lady Chatterley" di David Cubert Lawrence, nella versione dall'inglese all'italiana di Giulio Monteleone, perchè in fatto non costituisce reato, "ed ordina la revoca del sequestro dell'opera, e la restituzione delle copie sequestrate" (Milano 14/5/1947).

Rileva, in fatto, il P.M., che "L'argomento scabrosissimo viene trattato dal Lawrence con crudo verismo, un terzo della narrazione si buon dire consiste nella descrizione di amplessi più o meno reiterati; con tutti i contorni passionali e carnali più suggestivi, il rapporto sessuale è il fenomeno ispiratore e il motivo dominante dell'azione, che vi è tutta e direttamente orientata. Si potrebbe il romanzo definire una sinfonia erotica sessuale di alta potenza emotiva, qualcosa come una "Ars coeundi" di tipo moderno, in quanto tende a precisare le modalità più perfette dell'amplesso, i suoi precedenti e le sue conseguenze."

In diritto, poichè "il moralista deve cedere il campo al giurista; il senso morale al senso giuridico; non si deve discutere in questa sede della bontà della Norma - che del resto ha suscitato aspre critiche - ma della sua portata interpretativa..." (e la norma è: "Non si considera oscena l'opera d'arte e di scienza salvo che che, per motivo diverso da quello di studio, sia offerta in vendita, venduta o comunque procurata a persona minore degli anni 18")

"Ora Mondadori Alberto non è imputato di aver venduto l'opera a persone minori agli anni 18, ma solamente di averla stampata e messa in commercio; per poter mantenere l'accusa contro di lui, occorre dimostrare che il romanzo del Lawrence non è opera d'arte: compito questo che bisogna subito dichiarare impossibile.

Già il concetto di arte, come quello di oscenità, è di ardua definizione, ma non lo è più di fronte ad opere di autori ormai illustri come il Lawrence, e conosciuti da tempo quasi universalmente come il suo romanzo..."

"Nun dubbio quindi, che l'opera incriminata debba rientrare nell'ambito dell'esclusione presuntiva di oscenità dell'art. 529 capov. c.p. siccome opera d'arte!"

Sì osserva che il P.M., argomentando come sopra, ha affermato la compatibilità tra "osceno" ed "opera d'arte" che non soltanto fu esclusa dalla Suprema Corte di Cassazione in una sua sentenza del 1934, ma dallo stesso Tribunale di Milano nella sentenza resa nel settembre 1946 contro l'editore Di Bella e dal Tribunale di Roma nel dicembre dello stesso anno, nella sentenza contro il periodico SETTE.

Contrariamente alla previsione del Presidente del Tribunale dei Minorenni di Milano (V. Relazione N° 59 pagg. 3-4) l'archiviazione della denuncia di cui sopra non è passata sotto silenzio. Ad esempio l'AVANTI! di Roma (N° 176 del 27/7/47) pubblicava: "L'AMANTE DI LADY CHATTERLEY E' USCITO DI PRIGIONE - Con sentenza del giudice istruttore del Tribunale di Milano, è stato com'è noto revocato a tutti gli effetti il sequestro dell'opera "L'amante di Lady Chatterley" di D.H. Lawrence, edito da Mondadori, sequestro che era stato disposto con zelante provvedimento d'ossequio verso la Congregazione dell'Indice dal Procuratore generale della Repubblica dello stesso Tribunale. Il romanzo dunque può essere tranquillamente acquistato senza incorrere in sanzioni giuridiche. Da parte sua il Sindacato nazionale scrittori aveva votato un ordine del giorno, diretto alla Costituente e all'opinione, protestando contro l'inconsulto e arbitrario sequestro di opere letterarie.

MODENA. =

RISORGIMENTO LIBERALE (N° 173 del 24/7/47) informa che "un notissimo onorevole di estrema sinistra, membro della Costituente, che ricopre funzioni direttive nel suo partito, accompagnato dalla giovanissima ed avvenente segretaria ha chiesto per sé e la sua compagna, in un albergo, una camera matrimoniale; ma si è visto opporre un rifiuto, attesa l'età minore della ragazza. L'onorevole, indignato, si sarebbe rivolto alla Questura telefonicamente, qualificandosi; ma il funzionario della Questura confermava il punto di vista dell'albergatore.

PISA. =

La Military Police di colore, in collaborazione con i Carabinieri di Pisa, ha effettuato un grande rastrellamento nella zona di Tombolo, Tirrenia, Marina e San Rossore, catturando, oltre a soldati disertori, 20 trafficanti neri e 45 "segnorine".

ROMA. =

1) Il 16/7/47 all'Arena Cosmo si rappresentava la rivista E LUI DICE... di Benecoste, dalla Compagnia di Clelia Matania, Margherita Bagni, Giacomo Rondinella, ecc. Il lavoro fu presentato nello scorso aprile al Teatro Quattro Fontane di Roma.

Allo spettacolo erano presenti ragazzi e bambini. Deplorabili talune scene di satira del moderno repertorio teatrale che ha trattato dei vari, disgustosi appetiti dell'inversione sessuale. Non rare le allusioni pornografiche in tutta la rappresentazione, qualche gesto osceno. Immane la satira contro la democrazia cristiana e il presidente De Gasperi; in un monologo: "... lui preoccupato solo della Messa non si cura di noi." - Manca il consueto complesso di ballerine; non si debbono rilevare, quindi, i gravi inconvenienti inerenti alle loro esibizioni.

2) Il 18 luglio al Cinema Teatro FENICE, la Compagnia Detelli-Tomas, con Gina Mascetti (che, già in coppia con l'artista De Marco, dette luogo ai più gravi scandali, sui palcoscenici dei varietà, oggi appare tra le più castigate) rappresentava la rivista COSE DA PAZZI.

Come di consueto sono presenti, in discreto numero, ragazzi e bambini.

Si debbono deplorare gravi trivialità ed allusioni pornografiche da parte di Tomas e Detelli. Spettacolo miserrimo dal punto di vista artistico; desolante impudicizia da parte del cosiddetto "corpo di ballo".

3) Ancora in data 18, alla CASINA DELLE ROSE, aveva inizio il ciclo delle rappresentazioni dello SPETTACOLO N°7. Si deve deplorare qualche eccesso da parte del presentatore dello spettacolo, Mario Riva, soprattutto volgare, e nell'abbigliamento degli artisti in qualche scena.

4) Si è raccomandato al Direttore del Segretariato per la moralità di Roma, di prender contatto con il nuovo capo della Squadra del Buon Costume, già commissario del distretto di Porta Pia, recentemente nominato in sostituzione del dott. Di Stefano, promosso ad altro incarico.

5) Sul QUOTIDIANO (N°170 del 24/7/47) si è con sorpresa rilevata la notizia che alla radioscena che si sarebbe trasmessa il 27 luglio, dalla radio vaticana, sul grande Convegno Nazionale Uomini di Azione Cattolica, avrebbero preso parte "i valenti artisti Alberto Rabagliati ed i tre fratelli De Vico". Mentre il primo, pur nel complesso corretto, non può giudicarsi moralmente irreprensibile nelle sue canzoni cantate sui palcoscenici dei varietà, i tre fratelli De Vico spesso hanno dato luogo a rilievi, anche gravi, per l'immoralità degli spettacoli rappresentati e per il "modo" della recitazione. Proprio recentemente, poi, (V. Relazione N°62 pag. 6) in Roma, al Colle Oppio, schernivano l'Azione Cattolica Giovanile e non si astenevano da battute di sapore pornografico.

6) L'UNITA' (N°168 del 18/7/47) annuncia l'iniziativa di "un costume da bagno gratis ad una bagnante del Lido". Il costume sarà assegnato a quella lettrice del giornale comunista che, tra tutte quelle fotografate sulla spiaggia con in mano il giornale, avrà riportato maggior numero di voti dai lettori.

In data 20/7 (N°170) il giornale, quindi, ricorda: BELLA RAGAZZA CHE OGGI VAI AD OSTIA LEGGI "L'UNITA'" E FATTI FOTOGRAFARE. Pubblica poi (il 29/7 - N°177 ed il 31/7 N°179) fotografie indecenti di ragazze in costume da bagno.

7) Continua la morbosa, scandalistica pubblicità circa il processo Graziosi celebrato dinanzi al Tribunale di Frosinone. L'ITALIA NUOVA continua (N°167-17/7; 168 18/7; 170-20/7; 171-22/7; 173-24/7; 174-25/7; 175-26/7; 176-27/7; 178-30/7;) a pubblicare sul processo e la colpevolezza del Graziosi le "OPINIONI" dei lettori che numerosi interloquiscono in proposito.

L'on. Di Fausto ha presentato alla Costituente un'interrogazione al Ministro di Grazia e Giustizia, sollecitando che il processo sia continuato a porte chiuse. ITALIA NUOVA (N°173 del 24/7) commenta l'iniziativa dell'on. Di Fausto, rilevando che l'unico competente a decidere sulle "porte chiuse" è il Presidente della Corte (?) ed affermando che la stampa "risponde a un principio essenzialmente democratico quando non "influenza" il giudice, ma collabora con lui alla più esatta cognizione, comprensione e valutazione di un fatto o di un indizio... Il che potrà evitare un errore giudiziario". Conclude che "la collaborazione della stampa in ogni campo, quando è contenuta nei limiti del giusto e dell'onesto, costituisce uno dei fondamenti di un vero regime democratico."

ALBERTO SPAINI, su IL GIORNALE DELLA SERA (Ultimissima del 29/7/47) N°177, in un commento allo stesso processo, a un certo punto scrive: "...na... che l'ultimo a sapere di esserlo è il marito tradito. Vi sono quanti di quello della Madonna, nella vita degli italiani. Possono ignorarlo quanti di quello della Madonna ?.."

8) In data 21 luglio all'ARENA COSMO, la Compagnia VANNI e PAOLO rappresentano lo SPETTACOLISSIMO N°1: QUATTRO SALTII NEL PASSATO.

Non si notano ragazzi o bambini presenti allo spettacolo.

Lo spettacolo non soltanto è risultato molto deplorabile dal punto di vista morale, ma scadentissimo anche sul piano artistico. Lo ha perfino rilevato la critica, scrivendo (RISORGIMENTO LIBERALE N° 171 del 22/7/47): ";; gli impresari ci stanno presentando spettacoli che sempre maggiormente tradiscono la fretta e l'incuria degli organizzatori. Anche lo spettacolo di ieri sera, nel quale Vanni e Romigioli si sono prodigati instancabilmente, confermando che il cattivo gusto e l'improvvisazione si vanno facendo abitudine. Ermanno Roveri, presentatore assolutamente impreparato, ha peggiorato ancora la situazione. Il pubblico tuttavia s'è dimostrato bonario ed educato." - Sul TEMPO (N° 200 del 23/7/47), Nino Capriati osserva che la rivistina, molto "ina", di autore ignoto, è stata presentata "con notevole faciloneria ed ingenuità di testo e di realizzazione scenica".

Le battute, ma più ancora i gesti di Vanni, sono molto gravi dal punto di vista morale. Egli appare ancora una volta tra i peggiori che attualmente si esibiscono sui palcoscenici dei varietà. Alla battuta pornografica alterna quella molto triviale e grossolana. Si è con meraviglia, ma con compiacimento rilevato, in occasione di una queste battute, che il pubblico, contrariamente a quanto è solito fare in casi consimili, non ha affatto sottolineato con risa la estrema trivialità dell'attore, l'ha accolta, anzi, con silenzio glaciale. Si rileva dunque un "limite" che, sia pure molto basso, che osta alle eccessive audacie.

9) AL COLLE OPPIO il 25/7 la Compagnia SPADARO-LILY MINAS-FRANCO SPORTELLI hanno iniziato il ciclo delle rappresentazioni della rivista C'ERA UNA VOLTA UN RE

Una scena appare particolarmente sconveniente per la provocante esibizione di nudità. Numerosissimo il complesso delle ballerine spesso in abbigliamento ridottissimo. Si rilevano varie battute di sapore pornografico e volgarità.

Spadaro canta delle canzonette abbastanza sconvenienti e volgari. Al termine di qualche scena dalla platea parte qualche fischio, mentre una parte del pubblico applaude, ma senza convinzione. Lo spettacolo si rivela, sul piano artistico, quanto mai deficiente e poverissimo di contenuto. Al termine del primo tempo, che vede la consueta sfilata sulla "passarella" delle numerose ballerine (oltre 30), accanto al gruppo donde è partito il dissenso dei fischi si forma un gruppetto. Sono intervenuti gli agenti di servizio ad ammonire gli spettatori insoddisfatti. S'interviene nella discussione che si è aperta sulla liceità o meno del fischio, a teatro, dichiarando con calma, ma con molta fermezza, che non ci si era associati al fischio soltanto perchè non si sapeva fischiare, ma che i fischi erano meritatissimi dallo spettacolo; a dar fastidio al pubblico possono essere non soltanto i fischi, ma anche gli applausi, quando, come era evidente, non si applaude non potevano essere che spettatori che non avevano pagato il salatissimo biglietto d'ingresso o addirittura spettatori pagati per farlo. Tacessero gli applausi per poter pretendere la silenziosa disapprovazione degli insoddisfatti.

La tesi trova larghi consensi tra il pubblico che quasi unanime conferma la estrema povertà e stupidità dello spettacolo.

L'inizio del secondo tempo è condizionato da qualche trivialità, il riso del pubblico lo commenta, ma di lì a poco: qualche scena del tutto insignificante. Dal punto donde partirono i fischi partono ora - si è tenuto conto dell'ammonizione precedente! - lente e solenni battute di mano, che risuonano ironiche nel silenzio generale e provocano qualche ilarità. Ma segue l'esecuzione di un interminabile balletto. Qui, dal solito punto, all'indirizzo delle ballerine, dopo il fiacco applauso di una parte del pubblico parte un elogio: "a fenomeno..."

10) IL 26/7 alla CASINA DELLE ROSE, si rappresentava lo SPETTACOLO N° 8. Si rileva qualche indecenza, non molto grave, da parte di qualche artista poco vestita e le consuete battute non di rado immorali e volgari da parte del presentatore dello spettacolo, Mario Riva.

11) Si è impegnata l'attenzione del Segretariato per la Mobilità di Roma su

di uno sconcio segnalato al Segr.to Gen.le, che avrebbe luogo al Dancing del Piazzale Clodio, ove il ballo raggiungerebbe il limite dell'estrema indecenza da parte delle artiste di varietà.

11) La Questura di Roma ha proceduto al sequestro di 2000 copie della pubblicazione VIZIO NELLA NEBBIA, edita dalla Soc. Edit. Meridionale, colpita da sequestro dalla Procura di Roma in data 9 febbraio u.s. (V. Relazione N°52 pag.9). 10.000 copie sono state sequestrate presso la "Dies" cui la S.E.M. le aveva cedute dopo il sequestro ordinato dalla Procura. Il titolare della "Dies" Luigi Rossi, è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria.

=°=°=°=°=°=°=°=°=

NOTIZIE CIRCA I VARI SETTORI

(1) GIOCO D'AZZARDO. =

In data 17/7 sono state presentate alla Costituente due interrogazioni: una dell'on. Benedetti, l'altra dell'on. Monticelli, al fine di chiedere al Governo provvedimenti per la repressione delle case da gioco clandestine. Il Ministro degli Interni ha risposto agli interroganti, illustrando l'opera del Governo svolta nel senso desiderato. Gli interroganti hanno, comunque, insistito perchè siano prese severe misure.

(2) SPORT. =

L'AVANTI! (N°170 del 20/7/) pubblica due fotografie relative all'incontro di pugilato svoltosi a Cleveland per il titolo dei "medioleggeri", illustrate dalla seguente notizia di cronaca: "In un incontro pugilistico a Cleveland per il titolo americano dei medioleggeri, Ray Robison mette fuori combattimento Jimmy Doyle all'ottava ripresa. Subito dopo Doyle è stato trasportato all'ospedale, dove è morto senza aver ripreso conoscenza."

(3) STAMPA. =

L'AVANTI! (N°168 del 18/7/47) pubblica: "L'Esecutivo Provinciale dell'A.N.P.I. di fronte al dilagare di scritti e pubblicazioni, liberamente autorizzate dalle autorità competenti, nelle quali sono contenute affermazioni di aperta e sfacciata apologia del fascismo, quali quelle apparse recentemente sul settimanale "L'ORIZZONTE D'ITALIA" che suonano insulto alle sofferenze subite da tutto il popolo italiano per colpa dei criminali fascisti, ha levato una fiera protesta all'indirizzo delle autorità governative le quali per mezzo dei loro organi esecutivi dovrebbero quanto meno denunciare all'autorità giudiziaria i reati che con ritmo crescente, data la impunità finora goduta, si vanno quotidianamente consumando sulla stampa..."

L'avv. Domenico D'Amico, che si era accinto allo studio della questione dell'ammissibilità o meno della costituzione di "parte civile" da parte di Enti od Associazioni di A.C. nei processi penali pendenti a carico di responsabili di pubblicazioni blasfeme, incriminate del delitto di cui all'art. 402 cod. pen. (vilipendio alla Religione dello Stato), ha concluso per l'inammissibilità della "costituzione" stessa.

Su l'UNITA' (N°176 del 27/7/47) SIBILLA ALERAMO, in una nota critica del nuovo romanzo di Moravia LA ROMANA, rileva che l'autore ha taciuto "intorno al problema centrale della prostituzione, insito nella parola stessa" affermando poi che nell'U.R.S.S.: "La risoluzione del problema economico ha coinciso con l'acquisto della coscienza e della dignità da parte della donna, una coscienza e una dignità non più soltanto singole, ma collettive. Lassù, nessuna deve più vergognarsi e arrossire per nessuna: il verdetto d'infamia per l'intera specie è cancellato per sempre..."

In data 19 luglio, essendo a conoscenza che era imminente un incontro tra il P.M. Rosso, attualmente incaricato degli eventuali provvedimenti contro la stampa oscena o indecente presso la Procura di Roma, ed il prof. Costantini, nella sua qualifica di Presidente dell'Ass. Naz; e per il Buon Costume, si è suggerito e raccomandato a quest'ultimo di a) protestare per l'intempestività con la quale si prendeva cognizione delle denunce sporte presso la Procura stessa; b) di rilevare e sottolineare che la vigente legge sulla stampa prevede il sequestro preventivo delle pubblicazioni anche soltanto offensive della pubblica decenza, oltre che di quelle offensive del pudore, e che non senza meraviglia si doveva rilevare che la Procura aveva sin'ora giudicato incriminabili le pubblicazioni soltanto del delitto di offesa al pudore, mai della contravvenzione di offesa alla pubblica decenza; ma spesso aveva proposto per l'archiviazione denunce contro pubblicazioni almeno incriminabili di quest'ultimo reato; c) che continuava a restare inapplicata la legge che fa obbligo a tutti gli stampatori di far pervenire alla Procura, prima della diffusione, un esemplare delle pubblicazioni da loro stampate; d) chiedere un consiglio sulla opportunità o meno di far pervenire un esposto in proposito al Procuratore Capo della Repubblica, per segnalargli la opportunità della costituzione di un apposito ufficio, convenientemente attrezzato, per la revisione immediata degli esemplari stessi, sottolineando che, dovendo la Procura di Roma limitarsi alla revisione delle pubblicazioni qui edite, il compito dell'Ufficio costituendo non sarebbe stato, in definitiva, di proporzioni tali da renderne impossibile l'attuazione.

Dalla Segreteria particolare del Ministro dell'Interno, in data 29 luglio, si è espresso il desiderio di conoscere il contenuto delle Circolari inviate in data 15/5 e 22/7 ai Direttori dei Segretariati diocesani per la Moralità, in tema di repressione della stampa pornografica, dopo l'entrata in vigore dell'ultima legge sulla stampa.

Segnalazioni e denunce e risultati ottenuti.

In data 16 luglio 1947 la Procura, giudicando non incriminabile il suo contenuto, proponeva al Giudice Istruttore l'archiviazione della denuncia sporta dall'Ass. Naz; Buon Costume, contro il periodico:

COQUETTE N°37 del 10/7/47.

In data 17 luglio 1947 il Segr. to Gen. le trasmetteva al prof. Costantini il n. 156 dell'8/7/47 del quotidiano LA REPUBBLICA D'ITALIA ed il n. 158 del quotidiano AVANTI!, del 6/7/47, per la loro denuncia alla Procura. Entrambi riportavano un brano tratto dal libro di Longanesi dal titolo PARLIAMO DELL'ELEFANTE, che per la sua cruda oscenità non si ha animo di riferire. Il prof. Costantini assicurava il suo pronto interessamento.

In data 22 luglio 1947 la Procura ordinava il sequestro del periodico NARCISO -N°13/14 del 15/7/47, denunciato dall'Ass. Buon Costume.

In data 26 luglio 1947, proponeva, la stessa Procura, l'archiviazione delle denunce sporte, come sopra, contro i responsabili delle pubblicazioni:

MASCOTTE N°15 del 15/7/47;

VIVA LA LIBERTA' ambedue ritenute nella denuncia quantomeno offensive della pubblica decenza.

Notizie circa il contenuto dei vari periodici.

NOVELLISTICI

(Annabella 29, 30; Bella 29, 30; Confidenze di Liala 29, 30; Eva 29, 30; Intimità 73, 74; Lei 29, 30; Novella 29; Tua 98, 99; Vostre Novelle 29, 30;)

Fotografie di donne in costume da bagno su Annabella, Bella, Confidenze di Lig

la, che ospita anche "fumetti" alquanto indecenti. Indecenze su Lei. Deplorabile il romanzo a puntate su TUA di Luciana Peverelli, dal titolo UN AMORE COME IL NOSTRO. (tremamente immorale) La novellistica di TUA, tratta da stranieri è rilevante, sul piano morale, migliore di quella delle nostre e dei nostri scrittori. Indecentissimo, come di consueto, per le illustrazioni a colori TUA. **NOVELLE IMMORALI SÌ VOSTRE NOVELLE.**

SETTIMANALI CHE TRATTANO DI SPETTACOLO

(Cine Bazar 17, 18; Cine Illustrato 30, 31; Cine Teatro 13; Film 29, 30; Film Rivista 12; Fotogrammi 15; Hollywood 29, 30;)

Varie foto indecenti, particolarmente su Cine Teatro e Fotogrammi (sulla prima pagina della copertina). Circa il contenuto nessun rilievo particolare da fare.

SETTIMANALI SATIRICI UMORISTICI

(Candido 29, 30; Cantachiario 29, 30; Don Basilio 45, 46; On. Palmilio 27, 28; La Sigaretta 10, 11; Travaso 29, 30; Marc'Antonio 17/18-19/20)

Su Candido (N° 29) Nino Guareschi attacca don Giovanni Saraggi per un suo articolo, apparso sul fascicolo n° 15 (20 maggio 1947) della rivista **trimestrale PALESTRA DEL CLERO**, edita in Rovigo, dal titolo **TEOLOGIA MORALE**, nel quale il sacerdote tratta della questione del "CONFESSORE DI FRONTE AL VOTO POLITICO DEI PENITENTI" e conclude definendo cattivo cristiano un suo immaginario parroco **DON CAMILLO**, sino a quel momento da lui esaltato, in quanto creduto (perchè in antitesi sull'argomento con don Saraggi) sacerdote veramente cristiano.

Cantachiario, prevalentemente politico, continua ad astenersi dalla campagna anticlericale che pure aveva raggiunto un tono violentissimo. Vi si rilevano delle volgarità. Don Basilio dedica una parte notevole alla campagna contro il "governo nero". Trova poi modo di dichiarare Graziosi e Maria Cappa "vittime dell'indissolubilità del matrimonio". Sempre molto immorale e con vignette pornografiche La Sigaretta. Frose sconce. Indecenze ed immoralità sul TRAVASO. Vignette pornografiche che su Marc'Antonio.

VARIETA' E ATTUALITA'

(Assise 15, 16; Bolero Film 9, 10; Commento 24, 25; Coquette 38; Crimen 28, 29, 30; Cronaca Nera 29, 30; Cronache 29; Europeo 29, 30; Festival 29, 30, 31; Fiera Letteraria 30, 31; Grand Hotel 52, 53; Grazia 334, 335; Incanto 29, 30; Luna Park 30, 31; Marc'Antonio 17/18-19/20; Mattino Illustrato 29; Mio Sogno 12; Narciso 13/14; Oggi 29, 30; Omnibus 21, 22; Otto 26, 27, 28; Piccolo Bar 1, 2. Sabato del Lombardo 30; Sud 10, 11; Tempo 29, 30)

Morbosissime cronache giudiziarie in Assise, dettagliatissimo reportage sul processo Graziosi a Frosinone. Trame immorale sui fumetti di Bolero Film (un tentato suicidio per delusione amorosa). Immoralità, licenziosità, morbosissima sensualità in Coquette. Morbosissimo e macabro Crimen con Cronaca Nera. Una fotografia macabra su Europeo (N° 30). Sensualità ed immoralità in Festival, tanto nelle illustrazioni che nelle prose di cui talune particolarmente deplorabili (N° 31 pag. 5 Tre uomini e un vestito, ad es.). Illustrazioni sconvenienti sulla prima pagina di Grand Hotel. Valutazioni morali discutibili su Grazia. Immoralità e sensualità su Incanto, Luna Park (provocate). Sempre morbosissimo, immoralissimo e molto pericoloso NARCISO. Oggi (N° 30 pag. 11 pubblica un'inchiesta di Gian Paolo Callegari sul "moralista pubblico numero uno" il prof. Carlo Costantini, di tono ironico. Varie inesattezze e tendenziosità. Su OMNIBUS Domenico Rigola scrive un articolo Monsignor Tardini visitò il Monte Della Torre-La sera prima Radio Londra aveva accusato di filobolscevismo il severo direttore dell'Osservatore Romano" domanda: "...siamo davvero ad una svolta della politica vaticana?". Indecenze nelle illustrazioni e volgarità nelle prose dello stesso periodico. Particolarmente deplorabile il romanzo, pubblicato a puntate, di Henry Miller, "La bottega del sarto"

quanto mai indecente, sensuale e provocante per le illustrazioni OTTO, deplorabile anche per prose immorali.

Ha iniziato le pubblicazioni un nuovo periodico a "fumetti": PIU' COLO BAR. Si stampa a Milano - Editore e Direttore responsabile A. Piétraccini -, che ripete le caratteristiche di Grand Hotel, per quanto riguarda la copertina, e di Luna Park per ciò che concerne il disegno dei "fumetti". Disegno sensuale e provocante.

Sabato del Lombardo, che tende ad imitare l'ampia riproduzione fotografica de L'EUROPEO, ospita qualche indecenza.

SUD (N° 11 pag. 6) nella Rubrica VATICANO MINORE scrive che "Le prime prudenti "avances" tentate presso il Papa" perocchè Egli si rechi in viaggio negli Stati Uniti "non hanno trovato recisa opposizione".

Fotografie di donne in costume da bagno sulla copertina e nell'interno di TEMPO. Angelo Sismondi, su questo periodico (N° 30 pag. 2) ripete il motivo dell'articolo di Domenico Rigola, sopra segnalato, su OMNIBUS, scrivendo sotto il titolo IL VATICANO "NON MANGIA I ROSSI" un commento ai recenti articoli scritti dal direttore dell'Osservatore Romano sulla "fatalità della guerra".

VARI

E' apparso in vendita nelle edicole il fascicolo dal titolo VIVA LA LIBERTÀ' edito dalla Casa Ed. NUOVA AURORA, Milano, che colleziona vignette sconce, trafiletti immorali e pornografici. La sua denuncia all'Autorità Giudiziaria (V. Sopra pag.

6) non ha avuto esito positivo in quanto è stata proposta per l'archiviazione al Giudice Istruttore.

= 0 = 0 = 0 = 0 = 0 = 0 = 0 =